



"Ferrara la città del cinema" presentato al Lido di Venezia. Da sinistra Stefano Muroi, Marco Gulinelli, Nicola Lodi, Angela Travagli e Valeria Luzi all'hotel Villa Laguna

Ferrara protagonista a Venezia La città del cinema ora è realtà

Muroi protagonista al Lido, messaggi e plausi da Franceschini e Azzolina
Presente anche Sgarbi: «La nostra città ha una potenza che parla nel silenzio»

Alla 77ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è arrivato anche il plauso di due ministri e del presidente della Regione Emilia-Romagna per il progetto "Ferrara la città del cinema", la filiera creativa per futuri professionisti del cinema che ha in Ferrara e nel suo territorio la propria "capitale" presentata questa sera al Lido, nel contesto delle iniziative della Biennale. Si perché ieri, al Lido, dalla veranda dell'hotel Villa Laguna, è stato presentato il progetto che unisce passato, presente e futuro del cinema ferrarese; un progetto che unisce arte e spettacolo ma anche lavoro e imprenditoria, a dimostrare che con la cultura si, si può mangiare. Motore di questa macchina assemblata negli ultimi anni, è Stefano Muroi.

IL PROGETTO

Il ministro Dario Franceschini in un messaggio scritto ha posto l'accento sulla «ricchezza del tessuto culturale del territorio», porgendo a tutti il pro-

prio «incoraggiamento a proseguire lungo una strada capace di portare crescita, sviluppo e lustro alla nostra amata città». Per la collega di governo Lucia Azzolina il progetto della filiera creativa «contribuisce al ritorno alla piena attività del nostro sistema di istruzione e formazione, sia nel campo artistico e teatrale che nell'ambito tecnico e professionale». «Ferrara non è solo il cinema del passato ma si candida legittimamente a luogo del cinema del futuro», ha fatto sapere il presidente della Regione Stefano Bonaccini, sottolineando il sostegno della Regione alle produzioni attraverso la Film Commission. Di futuro parla anche il direttore generale Cinema e audiovisivo del Ministero per i beni e le attività culturali Nicola Borrelli: «La città guarda al futuro creando un circolo virtuoso, dalla preparazione alla produzione, che sarà rappresentativo per altri territori». «Non c'è una città più legata al cinema di Ferrara. Ferrara è una città del cinema più

di ogni altra, è una capitale più importante di Venezia», ha detto Vittorio Sgarbi, rivelando: «Non avevo mai incrociato in una mostra del cinema di Venezia una giornata così perfetta, con un'atmosfera così festosa». Sgarbi ha spiegato: «Ferrara è uno spazio cinematografico e, come avvenuto con la pittura metafisica di De Chirico, torna protagonista, diventa icona, sostanza, spazio. Ha una potenza che parla nel silenzio e parlerebbe anche senza attori. Posso dire con orgoglio: la prima città del cinema al mondo è la mia città».

LA CERIMONIA

Nel corso del pomeriggio l'assessore del Comune di Ferrara, Angela Travagli, ha simbolicamente consegnato le chiavi della palazzina che il Comune ha riservato al progetto (area ex Mof di Ferrara) a Muroi, attore e fondatore della scuola d'arte cinematografica "Florestano Vancini" e del Centro preformazione attoriale. Il vicesindaco Nicola Lodi, portan-

do i saluti del primo cittadino di Ferrara Alan Fabbri, si è detto «onorato e orgoglioso che il progetto sia arrivato nella cornice più prestigiosa: quella della 77ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia». Orgoglio lo ha espresso anche l'assessore Travagli: «Siamo fieri di aver trovato una sede al progetto. Un giovane professionista come Muroi e la sua squadra hanno scelto di investire le loro professionalità sul nostro territorio, e questo contribuisce a renderlo più attrattivo per i ragazzi e a creare opportunità e indotto».

IL FUTURO

L'assessore Marco Gulinelli ha rimarcato l'importanza «della memoria storica del cinema che deve rivivere insieme a tutti gli autori che hanno toccato il territorio tra cui Antonioni, Vancini, Petri, Rossellini, Visconti, Zurlini. Nomi che ci rimandano all'importanza del cinema a Ferrara e provincia. Ci sono famiglie che affideranno i propri figli al nostro territorio e qui daranno l'indirizzo alla loro vita». Tantissimi i partner del progetto: Comune di Ferrara, altri 13 comuni del territorio e la Provincia, Regione, Film Commission, Mibact, la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Cna, Camera di Commercio, Confindustria, Istituto di storia contemporanea, Unife, Fondazione Borgatti, Cinepark Apollo e la Fondazione Carlo Rambaldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTORIO SGARBI
IL PRESIDENTE DI FERRARA ARTE
TRA GLI OSPITI FERRARI A VENEZIA

«Ci sono famiglie che decideranno di affidare i propri figli al nostro territorio ove daranno l'indirizzo alla loro vita»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

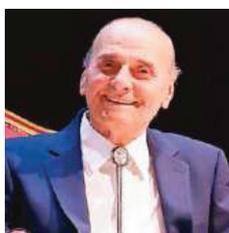
TEATRO COMUNALE ABBADO

Con "Buon compleanno Maestro!" la città rende omaggio al tenore Barioni Già tutta esaurita la serata al Ridotto

Si tiene oggi alle 21 al Teatro Comunale Abbado di Ferrara l'evento dedicato al tenore Daniele Barioni intitolato "Buon compleanno Maestro!". L'appuntamento, già sold out, si terrà nelle sale del Ridotto e rientra nell'ambito della rassegna Estate al Teatro Comunale. Protagonisti Barioni, che proprio oggi festeggia 90 anni, e il libro *L'uva e l'acciaio* (Giraldi Editore), della giornali-

sta e scrittrice Camilla Ghedini, con introduzione di Paolo Govoni, presidente della Camera di Commercio di Ferrara, che del testo ha avuto l'idea. A condurre la serata sarà la stessa Ghedini, che modererà gli interventi di Barioni, Govoni e Maria Cristina Osti.

Il programma prevede la partecipazione dei vincitori del Concorso lirico internazionale Città di Ferrara e del Pre-



Daniele Barioni, 90 anni

mio Barioni con l'esibizione del soprano Chiara Isotton e del tenore Andrea Bianchi, accompagnati al pianoforte da Kaori Suzuki. A confronto saranno dunque due generazioni di artisti, così come nel libro, a confronto, in un dialogo immaginario, sono un Barioni a sipario abbassato e un giovane Agostino, aspirante tenore più per ambizioni paterne che personali.

Focus de *L'uva e l'acciaio*, di cui esiste già una versione inglese, *Grapes and steel*, che a pandemia finita sarà presentata anche a New York è il concetto di talento. Daniele Barioni, figlio di agricoltori, nasce a Copparo. A 18 anni parte per studiare canto a Milano, dove al Teatro Nuovo debutta nel 1954 come Turiddu nella Ca-

valleria Rusticana di Pietro Mascagni. Tra il pubblico c'è Rudolf Bing, direttore del Metropolitan di New York, che decide di scritturarlo. Il 20 febbraio del 1956 Barioni sostituisce Giuseppe Campora, influenzato, nel Cavaradossi de *La Tosca* di Puccini, diretto da Dimitri Mitropoulos. È un successo. I quotidiani titolano del giovane contadino che fece tremare il Metropolitan. Ha inizio così la sua leggenda. Nel 1957, a New York, sposa la pianista di fama mondiale Vera Franceschi, che muore prematuramente nel 1966. Tra i riconoscimenti, il Premio Caruso nel 2012, il titolo di Grande della lirica nel 2015, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica nel 2018. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCADDE OGGI

Ferrara Ultimo film all'aperto a parco Pareschi

Ultima proiezione all'aperto questa sera a parco Pareschi (corso Giovecca, Ferrara). L'arena estiva chiude la stagione con "C'era una volta... a Hollywood" di Quentin Tarantino. Inizio film ore 21.30, apertura porte 20.30. Ingressi da 4,50 a 6 euro. Info e prenotazioni sul sito del Boldini.

Ferrara Proiezione al Meis C'è "Pecora in erba"

Oggi alle 20.30 con "Pecora in erba" di Alberto Caviglia, si chiude la rassegna cinematografica organizzata nel Giardino delle donne al museo dell'ebraismo italiano e della Shoah. Costo del biglietto 2 euro. Necessaria la mascherina. Ingresso a partire dalle 19.45. (m.g.)

Ferrara Lezioni di musica a Marfisa d'Este

Secondo e ultima giornata di masterclass a Palazzina Marfisa d'Este (corso Giovecca 170) con l'Accademia corale "Vittore Veneziani" e il coro "I Cantori del Vòlto". A dirigere la giornata è Luca Buzzavi, maestro gregoriano e direttore di coro. Posti limitati. Oggi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Info: 333.4895555. (m.g.)

SAN GIORGIO

Così Locatelli rende omaggio a Bach e Buxtehude

Questa sera alle 21 alla basilica di San Giorgio a Ferrara il maestro Luigi Locatelli, organista titolare del tempio, tiene un concerto d'organo come apertura delle celebrazioni per la festa della Madonna del Salice. Il primo brano è una solenne fuga di Bach in stile vocale osservato sulle note del *Gloria* in tedesco. Si potrà poi udire l'imponente Preludio e fuga in fa maggiore di Buxtehude, autore antecedente a Bach. Sempre di Buxtehude poi sarà la *Fuga in do maggiore*, di sonorità più delicate sembra richiamarsi allo stile violinistico italiano. Col brano successivo si torna a Bach e con una delle sue composizioni più gloriose: la *Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore*. Composta nel periodo di Weimar intorno al 1710, cioè negli anni giovanili dell'autore, è un'opera complessa. In forma tripartita è anche profondamente influenzata dai modelli dello stile del concerto italiano molto di moda all'epoca. Sempre Bach chiude il concerto con la *Fuga sopra il Magnificat BWV 733*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA